

L'INTERVISTA

Michael Walzer

“La radice è l'estremismo religioso ma il pericolo non è solo l'islam”

Il filosofo statunitense: “L'ideologia jihadista resta potente, nonostante le sconfitte. Siamo di fronte a un fenomeno mondiale, che riguarda anche l'Occidente e Israele”

ORLANDO TRINCHI

«Non è per niente facile condurre una guerra contro l'estremismo religioso». Il filosofo statunitense Michael Walzer, tra le voci contemporanee più autorevoli - tra le sue opere più recenti, *Una politica estera per la sinistra* (Raffaello Cortina Editore, 2018), *Azione politica. Guida pratica per il cambiamento* (Luiss University Press, 2021) e *Che cosa significa essere liberale* (Raffaello Cortina Editore, 2023) - si interroga sull'attentato di Capodanno avvenuto a New Orleans, che ha portato alla morte di almeno quattordici persone e al ferimento di una trentina. Un attacco perpetrato dal 42enne Shamsud-Din Bahar Jabbar, un ex militare americano di origini arabo-musulmane. Un attacco che ha riaccessi i timori di una recrudescenza del terrorismo di matrice jihadista, come secondo Walzer va inquadrato nel revival mondiale del fanatismo religioso. **Professor Walzer, ritiene che l'attentato a New Orleans possa essere opera di un lupo solitario o il prodotto di una strategia più generale?**

«Non penso si tratti di una strategia coordinata, quanto dell'influenza di una particolare ideologia su una singola persona. Sicuramente ciò che è avvenuto un grande guadagno ideologico per l'Isis. Penso che per l'Occidente sia molto importante riconoscere il potere dell'ideologia islamista, nonostante quelle che potrebbe-

ro apparire quali sconfitte dal punto di vista politico e militare, come per esempio la distruzione del califfato in Medio Oriente».

Attacchi in America e Germania. L'Isis è ancora una minaccia?

«Ritengo che ci troviamo di fronte a un fenomeno globale di rinascita globale della passione religiosa, inaspettato almeno da parte dell'Occidente. Si tratta di qualcosa che riguarda l'islam, Israele e anche l'America, per quanto concerne il cristianesimo evangelico. Assistiamo alla reviviscenza della passione religiosa, qualcosa che pensavamo fosse finito molto tempo fa».

Pensa che vi sia un collegamento tra l'attentato a New Orleans e l'esplosione della Tesla, guidata da Matthew Livelsberger, avvenuto nelle stesse ore vicino al Trump Hotel di Las Vegas?

«No, credo di no. Tutti i rapporti suggeriscono un suicidio individuale, e non il gesto di qualcuno motivato da qualche forma di ispirazione religiosa estremista».

Ciò che sta accadendo a Ga-

za e in Siria potrebbe avere ripercussioni altrove?

«Ciò che avviene a Gaza sta producendo estremismi religiosi sia in Israele che nel mondo musulmano. L'attacco del 7 ottobre 2023, effet-

tuato da parte di islamisti radicali, ha prodotto la risposta della destra israeliana. Ciò ha avuto risonanza anche in ciò che è avvenuto a New Orleans. Quello che si è rivelato vero in Israele, po-

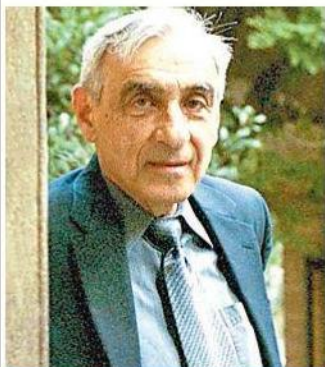
trebbe essere considerato verosimile anche qui. Certo è che la situazione a Gaza sta continuamente producendo attacchi terroristici. E va anche sottolineato come Donald Trump abbia subito utilizzato l'attentato a New Orleans per ricominciare con gli abituali attacchi contro gli immigrati stranieri in America».

Lo stesso futuro presidente americano Trump critica la politica delle “frontiere aperte”. È d'accordo con lui? È davvero parte del problema della sicurezza in Occidente?

«Certo che no. Come dicevo, Trump sta utilizzando l'attentato a New Orleans per continuare la sua guerra contro gli immigrati. Io credo, al contrario, nei confini aperti, nell'immigrazione regolata, non penso che i cittadini statunitensi debbano temere i migranti. Esprimiamo politiche generalmente repressive, quindi anche noi abbiamo una buona parte di responsabilità nelle tensioni mondiali. Ma chiuderci in una fortezza non risolverà i nostri problemi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





“

Assistiamo alla
reviviscenza della
passione religiosa
qualcosa che
pensavamo fosse
finito da tempo

Ciò che avviene
a Gaza produce
estremismi religiosi
in Israele
e nel mondo
musulmano



Il dolore dell'America

Fiorie biglietti per le vittime
dell'attentato a New Orleans,
quattordici persone, per lo più
ragazzi che festeggiavano
il nuovo anno